

LAVORO**Assumere giovani e donne**Dalla Ue sblocca gli incentivi **374**

Via libera della Commissione europea agli incentivi per giovani e donne previsti dal decreto Coesione. Il ministro Calderone: crederemo 180mila nuovi posti stabili. — a pagina 6

Lavoro, via libera dell'Europa ai bonus per giovani e donne

Occupazione. Autorizzata una spesa per 1,1 miliardi. Primo semaforo verde ottenuto al di fuori del Temporary Framework. Il ministro Calderone: contiamo di creare 180mila nuovi posti stabili

L'esonero ha un tetto di 500 euro al mese per singolo lavoratore e sale a 650 euro per giovani al Sud e donne

Il ministro Foti: ridurre la disoccupazione nel meridione è un obiettivo non solo del governo ma anche dell'Europa

Claudio Tucci

Via libera dall'Europa agli incentivi giovani e donne, previste dal decreto Coesione. Il semaforo verde della commissione Ue (il primo ottenuto al di fuori del Temporary Framework, con regole quindi più rigorose di quelle applicabili nel periodo della crisi sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 e del conflitto tra Russia e Ucraina) apre la strada all'emanazione dei decreti attuativi, e così alla piena fruizione di questi due esoneri.

«L'approvazione da parte della commissione europea delle nostre misure in favore di donne e giovani contenute nel decreto Coesione costituisce un successo per il Governo Meloni e una grande opportunità per il paese intero - ha sottolineato il ministro del Lavoro, Marina Calderone -. Potremo dare nuovi strumenti ai giovani e alle donne per entrare nel mondo del lavoro e dalla combinazione delle varie misure contiamo di creare fino a 180mila nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato».

Entrando nel dettaglio, le disposizioni notificate alla Commissione prevedono una spesa di 1,1 miliardi di euro, in parte finanziati attraverso FSE+, per l'esonero contributivo riconosciuto ai datori di lavoro in caso di assunzione, entro il 31 dicembre 2025, di giovani sotto i 35 anni mai contrattualizzati a tempo indeterminato e di donne, residenti nel Mezzogiorno, prive di un impiego regolare nel semestre precedente. L'esonero ha un tetto massimo di

500 euro al mese per singolo lavoratore, che sale a 650 euro mensili nel caso di giovani residenti al Sud e donne. Per la commissione Ue queste misure «sono necessarie, appropriate e proporzionate al raggiungimento dell'obiettivo nonché contenenti le sufficienti garanzie per evitare abusi e distorsioni della concorrenza», è scritto in una nota del ministero del Lavoro diffusa ieri.

Come si ricorderà il decreto Coesione ha riscritto il bonus legato all'assunzione dei giovani, modificando tutte le precedenti incentivazioni dell'occupazione dei ragazzi. Il nuovo incentivo funziona così: ai datori di lavoro privati che dal 1° settembre 2024, appunto, e fino al 31 dicembre 2025 assumono under 35 (mai occupati a tempo indeterminato) con un contratto di lavoro a tempo indeterminato, o stabilizzano un contratto a termine, è riconosciuto per massimo 24 mesi l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali (esclusi premi e contributi Inail) nel limite di 500 euro mensili per ciascun lavoratore. Se le assunzioni interessano Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna l'esonero aumenta fino a 650 euro mensili. Sono esclusi i rapporti di lavoro domestico.

Questo incentivo è compatibile con la maxi deduzione fino al 130% per le nuove assunzioni prevista dal primo modulo della riforma fiscale. L'azienda che vuole ottenere lo sgravio non deve aver licenziato nei sei mesi che precedono l'as-

sunzione incentivata, e se dopo sei mesi dalla fruizione dell'incentivo si licenzia scatta la revoca e il recupero del bonus.

A cambiare è anche il sistema di incentivi all'assunzione dell'altra categoria in affanno nel mercato del lavoro: le donne svantaggiate. Per ciascuna donna "svantaggiata", assunta a tempo indeterminato dal 1° settembre 2024 fino al 31 dicembre 2025, è riconosciuto l'esonero al 100% dal versamento dei contributi previdenziali dovuti dal datore di lavoro privato nel limite di 650 euro su base mensile (esclusi premi e contributi Inail) per 24 mesi. Il bonus è riconosciuto a donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della Zes unica per il Sud, o donne di qualsiasi età prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi (ovunque residenti). Anche in questo caso sono esclusi i rapporti di lavoro domestico.

«L'investimento di 1,1 miliardi di euro, previsto dal decreto Coesione - ha aggiunto il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e per



il Pnrr, Tommaso Foti - è un passo in avanti importante per creare nuove opportunità di lavoro a tempo indeterminato, riducendo i divari territoriali. Alleggerire la pressione della disoccupazione, soprattutto nel Mezzogiorno, è un obiettivo strategico non solo per il governo Meloni ma per tutta l'Unione europea».

Accanto ai bonus giovani e donne, con il decreto Coesione sono stati introdotti altri incentivi al lavoro, costruiti nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato ma esentati dall'autorizzazione preventiva della commissione Ue, a favore di giovani e donne su tutto il territorio nazionale sia in relazione all'attività di lavoro dipendente sia per le attività di lavoro autonomo (imprenditoriale e libero-professionale) oltre che a favore di disoccupati di lungo periodo nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«PIÙ OPPORTUNITÀ»

«Potremo dare nuovi strumenti ai giovani e alle donne per entrare nel mondo del lavoro», ha detto il ministro del Lavoro, Marina Calderone.